

Ledda: «Parco, basta attacchi inutili»

Il direttore di Confindustria replica alle bacchettate di Seddone (Apan): «Non è vero che lavoriamo da soli»

di Giovanni Bua

NUORO

«Un attacco scomposto e inconcludente che prende a pretesto il tema del parco nel Gennargentu per fare polemica contro la nostra Associazione senza peraltro conoscere o fingendo di non conoscere i contenuti delle nostre proposte». Così il direttore di Confindustria Luigi Ledda liquida la ranzina del direttore dell'Apan, Gian Franco Seddone, che accusava l'associazione di muoversi da sola, e senza consultare la base, su un tema delicato come quello del parco.

«Seddone - attacca Ledda - va alla ricerca di visibilità mediatica sparando a zero sulla nostra organizzazione, rea - secondo lui - di eccessivo attivismo. Confindustria in realtà è rea solo di far proposte e portare avanti progetti tentando di costruire la massima partecipazione sul territorio. La sua presa di posizione è proprio l'esempio concreto di quell'individualismo esagerato "che non lascia spazio al dialogo partecipato", da lui richiamato». «Sfido Seddone - continua Ledda - a indicare una sola dichiarazione in cui Confindustria ripropone - come lui sostiene - il modello del parco nazionale. La nostra proposta è stata chiara e l'abbiamo ribadita pubblicamente in più occasioni: il progetto deve partire dal basso con il coinvolgimento delle comunità locali sulla scia di quanto fatto per il parco regionale di Tepilora. Oltre a diversi interventi sulla stampa dei dirigenti dell'Associazione, in più occasioni ci siamo confrontati con le popolazioni partecipando in prima persona a incontri pubblici promossi sul territorio».

«Tutto ciò - sottolinea il direttore di Confindustria - per rilanciare un'idea che all'interno di Confindustria ha preso forma al convegno Mosaico a Fonni (dicembre 2011) quando gli imprenditori hanno promosso l'attivazione del marchio d'area come strumento per la promozione e la valorizzazione delle produzioni locali e del territorio. In seguito, l'idea è stata da noi riproposta, insieme all'università, alle associazioni Nino Carrus e Berlinguer, a ottobre 2012 a Lodi in un convegno che aveva per titolo "Una nuova alleanza tra ambiente cultura e impre-

sa": fu allora che rilanciammo l'idea di un'area protetta come strumento di tutela dell'ambiente e di sviluppo turistico e produttivo». «A settembre il presidente Bormioli - chiude Ledda - è stato invitato dal sindaco di Bolotana a partecipare come relatore al convegno promosso dal Comune sul parco del Marghine e in quell'occasione ha ribadito il ruolo chiave dei sindaci in quanto soggetti promotori dell'iniziativa. Le nostre idee - che non prevedono l'esclusione di alcuna associazione di categoria - sono state messe nero su bianco nel Progetto per la Sardegna centrale presentato l'11 ottobre a Mosaico a Tonara, in un convegno al quale hanno partecipato 300 persone, 15 sindaci, 5 consiglieri regionali, il presidente della Regione Cappellacci e l'onorevole Barracciu».



Uno scorcio del Gennargentu, a destra il direttore di Confindustria Luigi Ledda



LO SCAMBIO DI CORTESIE

Inutile vantare primogeniture varie sul progetto, noi ne parliamo dal 2011 e siamo apertissimi a ogni contributo

Idea Comune: «Noi responsabili e coerenti»

Il Movimento giustifica l'appoggio a Bianchi sul Bilancio. Siotto attacca: la vostra base non è con voi

NUORO

«Coerenza e onestà intellettuale, nel rispetto del mandato istituzionale conferito dagli elettori». Così Idea Comune che «ritiene doveroso nei confronti della popolazione nuorese, motivare il proprio comportamento tenuto nel corso del consiglio comunale del 29 ottobre, nel quale, garantendo il numero legale dei consiglieri presenti in aula, ha consentito l'approvazione del bilancio di previsione». Una mossa stigmatizzata dall'opposizione («sono di fatto in maggioranza, basta chiacchiere»), a cui si aggiunge il blogger Graziano Siotto (vicino a Michela Murgia), che attacca: «Non solo ritengo assolutamente disdicevole la posizione tenuta dai consiglieri in occasione della seduta in oggetto, ma ho anche la presunzione di credere che questa scelta non sia condivisa da quelle persone che, ancora, sono attive per la stessa civica».

«Al di là di ogni strumentalizzazione politica - replicano i portavoce del movimento - Idea Comune ha dimostrato coerenza e onestà intellettuale, rispettando il mandato isti-



L'aula del consiglio comunale

tuzionale conferito dagli elettori. Evidentemente Idea Comune crede fermamente che si possa portare avanti una seria azione politica, senza eccedere in comportamenti non condivisibili e che servono solo a fare rumore e null'altro. I toni utilizzati dai consiglieri di Idea Comune, nella discussione sul bilancio, sono stati fermi nella sostanza più che nella forma, tanto che, non condividendo l'impianto che di esso è stato predisposto dalla maggioranza, hanno coerentemente deciso di astenersi all'atto della votazione, proponendo,

nel contempo, misure e provvedimenti che, pur tenendo conto delle difficoltà oggettive del momento, potrebbero migliorare la situazione attuale».

«Infatti riteniamo sia necessario potenziare tutti gli uffici che possono contribuire al recupero dell'evasione fiscale - continua la nota - con un controllo efficace e costante anche nei confronti della situazione reddituale e patrimoniale dei beneficiari di sussidi, contributi economici o assegnazione di alloggi comunali, al fine di evitare frodi che possano privare dei benefici colo-

IL SALVATAGGIO CONTESTATO

La nostra è una posizione critica e tesa a migliorare quello che era possibile. Ci siamo astenuti ma non ci piace far rumore

ro che ne hanno realmente bisogno. Abbiamo chiesto di destinare maggiori risorse per contrastare la povertà e per finanziare progetti per l'occupazione. Abbiamo ribadito più volte l'urgenza di impiegare risorse umane ed economiche per affrontare le problematiche dei giovani nuoresi».

«Abbiamo prospettato misure efficaci - spiega la nota firmata dal Movimento - rivolte al contenimento delle spese di funzionamento delle strutture comunali. Ancora una volta, dunque, crediamo di avere dimostrato, in questi anni, serie-

tà nell'impegno, presenza costante, capacità critica sempre espressa nei limiti delle normali regole dell'educazione che tutti dovrebbero avere. Laddove è stato possibile si è riusciti ad incidere efficacemente su questioni di decisiva rilevanza per il bene della città di Nuoro e di chi vi abita».

«Leggo che i loro toni sono stati fermi nella sostanza e volti al miglioramento delle problematiche che andranno a gravare su ogni singolo cittadino con l'approvazione di quel bilancio - attacca Graziano Siotto dopo aver letto l'intervento di Idea comune nella loro bacheca Facebook - Mi chiedo se i consiglieri di Idea Comune, dopo anni di attività ed esperienza consigliere che si sostanzia nell'esser inascoltati dalla giunta, nel totale disinteresse della cittadinanza che sembra essersi totalmente allontanata dalla suddetta civica, creda ancora, e per davvero, in questa parvenza democratica. Perché è ciò che hanno fatto e che intendono ancora fare garantendo il numero legale a un teatrino oramai privo di sostanza quale è diventato il consiglio comunale di Nuoro».

Centro giovanile, ancora tutto bloccato

I lavori della struttura nella media Borrotzu sono finiti da mesi, ma mancano arredi e attrezzature



Il centro giovanile nella media Borrotzu (foto Cossu)

NUORO

Dopo quattro anni è stata portata a termine il progetto di ristrutturazione e adeguamento di una parte del complesso scolastico della scuola media Borrotzu di via Gramsci e via Santo Emiliano, da utilizzare come centro giovanile, con a disposizione spazi fisici destinati alle attività sociali, culturali e sportive. I lavori, realizzati un po' a singhiozzo, sono stati completati da alcuni mesi e ora i locali attendono di essere regolarmente attrezzati per poi essere utilizzati come spa-

zio aperto e polifunzionale a disposizione dei giovani quartieri. Quest'ultimo è quello storico che gravita intorno al santuario di Nostra Signora delle Grazie che, con quello di Santu Predu, è il più antico della città. Seuna è a cavallo, urbanisticamente, con quello di Istitria, dal quale parte nuova e moderna della città. Fino a raggiungere "Su Nuraghe", "Cucullio" e quindi "Badu'e Carros", insieme ai quartieri ancora più periferici di "Città Nuova" e "Città Giardino".

Il nuovo centro giovani, voluto dal Comune, è stato ri-

strutturato allo scopo trasformarlo in un punto di aggregazione, sostegno e crescita socio-culturale e sportivo.

Il fine è quello di farlo diventare un punto d'incontro riservato agli adolescenti e ai giovani in generale. Tenendo conto, in particolare, che nella zona vecchia di "Seuna" non è in attività nessun servizio culturale e sportivo. In questo senso potrebbe avere un ruolo importante lo stesso comitato di quartiere. Nonostante la sua centralità, l'area urbana di "Seuna-Istitria" è stata snobbata per troppi decenni, per

cui il nuovo centro giovanile, giusto per le sue caratteristiche, potrebbe avere un'importanza oltremodo importante per i più giovani, mettendoli in condizioni di praticare più sport e le attività socio-culturali e ricreative. I locali di via Santo Emiliano, nei quali originariamente soggiornava il custode della scuola media "Borrotzu", sono dislocati all'incrocio con via Calamida, proprio alle spalle del caseggiato scolastico chiuso da tre anni per il cedimento di una parte della volta dell'androne. Il caseggiato scolastico è attualmente inutilizzato, in attesa di significativi interventi manutentivi. Il nuovo centro giovanile ha necessità di essere attrezzato e subito dopo aperto al pubblico. Si spera in tempi brevi. (a.b.)